

sima: i grandi interessi delle grandi città giustamente sono stati presi in considerazione dal ministro e dal relatore. Non dico che non sieno stati presi in considerazione anche i piccoli interessi; ma i piccoli interessi sempre meno si impongono.

Ora io desidererei fare una preghiera tanto all'uno quanto all'altro in rapporto ai piccoli interessi, che hanno pur' essi una grande importanza, spesso più politica che economica, ma grandissima importanza.

Noi abbiamo un'immensa regione senza mezzi di comunicazione (dico regione perchè è quasi una regione, misurando cento chilometri per un lato e quaranta per l'altro). Ora io vorrei, come voleva l'onorevole Zaccagnino, che come tutti sanno ha chiesto un mese di congedo perchè infermo, vorrei che questi porti avessero una maggiore tutela di quella che abbiano in questa legge; vorrei che su queste linee secondarie si stabilisse qualche approdo di più. E le domande non sono eccessive. Questa regione, ripeto, non ha mezzi di comunicazione.

Da alcune città, che pure sono importanti, come Rodi e Vieste, per recarsi ad una strada ferrata bisogna fare cento chilometri. Quindi è impossibile recarvisi. Eppure il Gargano è ricchissimo di prodotti.

Ora se non gli si consente qualche piccola linea marittima, quali mezzi di comunicazione hanno quelle popolazioni e perchè pagano le tasse? Strade ferrate no. Strade ridotte no.

E di porti? Non ne hanno.

Ora questo è il momento opportuno per dare a queste popolazioni italiane, che pagano le tasse allo stesso modo delle altre d'Italia, qualche agevolazione.

Io quindi, seguendo l'emendamento degli onorevoli Zaccagnino e Leone, proporrei che per quello che riguarda la linea 14 dopo Ancona si aggiungesse Termoli e Viesti. È una cosa di così piccola importanza che non possono, a parer mio, esservi difficoltà. Queste regioni poi stanno di fronte alla Dalmazia e potrebbero avere un commercio abbastanza importante e non lo hanno perchè mancano le linee di navigazione. Ed il non fare quelle linee di comunicazione oggi significa impedire lo sviluppo del commercio fra quelle regioni.

Spero che l'onorevole ministro vorrà accettare l'emendamento proposto dagli onorevoli Zaccagnino e Leone, che in questo momento faccio mio.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole

Giusso fa suo l'emendamento dell'onorevole Zaccagnino?

GIUSSO. Sì.

PRESIDENTE. L'emendamento dell'onorevole Pansini al numero 15, dopo Ancona aggiungere Molfetta, è accettato.

Verrebbero ora gli altri due emendamenti degli onorevoli Zaccagnino e Leone al numero 17.

L'onorevole Giusso intende di parlare anche su questi emendamenti?

GIUSSO. No, io insisto semplicemente sul primo.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Io pregherei l'onorevole Giusso di non insistere in questo emendamento, facendogli considerare che il disegno di legge ha largamente tenuto conto delle esigenze e dei bisogni del traffico nel Gargano.

Anzi l'onorevole Giusso deve riconoscere che appunto per il Gargano, che difetta di ferrovie, è stata istituita una linea apposita ed è quella 21, la quale muove da Bari e va a Tremiti e ritorno, ed in questa linea è appunto inserito il porto di Viesti.

Ma non basta, perchè il porto di Viesti è anche inserito nella prima linea del primo gruppo.

Avrà infatti osservato l'onorevole Giusso che nella prima linea, dopo Barletta, vi è Manfredonia, Viesti, Ortona, Pescara, ecc.

Di più, questi porti del Gargano figurano anche nel quarto gruppo, il quale ha questo itinerario: Venezia-Chioggia-Ravenna-Ancona-Methovick - Ortona - Pescara-Rodi-Peschici-Viesti-Manfredonia-Barletta ecc.

Come vede, l'onorevole Giusso, si sono date tre comunicazioni ai porti del Gargano e non sarebbe possibile fare di più, senza turbare l'economia generale di queste linee.

Si è data anche una comunicazione a Termoli. Infatti mentre si respinge la proposta di Termoli per la linea 18, Termoli è stata inserita nella linea 21.

Tenuto dunque conto di queste nuove concessioni, che forse non erano a conoscenza dell'onorevole Giusso, io lo pregherei di non voler insistere nel suo emendamento perchè degli emendamenti proposti dagli onorevoli Zaccagnino e Leone, in sostanza, una gran parte è stata accettata.

GIUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSSO. Onorevole ministro, io accetterei volentieri a quanto ella dice, se non